

Innovazione Il prototipo Veve: basta una presa della corrente e un metro di spazio per avere verdure fresche tutto l'anno

L'orto «smart» è grande come una lavatrice

Davide Di Santo
d.disanto@iltempo.it

■ L'orto del futuro si sviluppa in verticale e sta tutto in un metro di superficie. È l'idea di Veve - vegetali in verticale (www.veve.bio), start-up trentina che ha presentato al Padiglione Italia dell'Expo il suo prototipo di orto aeroponico, ovvero dove le radici di verdure e ortaggi sono sospese nell'aria e gli elementi nutritivi vengono erogati attraverso nebulizzatori. L'orto diventa così un elettrodomestico a basso consumo idrico ed energetico, completamente automatizzato, per sfruttare ogni centimetro di balconi e terrazze. Il prototipo di Veve, che secondo le previsioni sarà lanciato sul mercato nell'inverno del prossimo anno a un prezzo che dipenderà molto dal numero di prenotazioni - si parla di una forbice tra i 600 e i 1.000 euro - si basa su un serbatoio di un metro di diametro e si sviluppa in verticale per circa due metri e mezzo. Basta attaccare la spina e il sistema di nebulizzazione idrata con acqua e nutrienti le piante da collocare nelle numerose «campane» dell'orto verticale. Un cuore tecnologico semplice ed essenziale, quello di Veve, costituito da una serie di piccoli motori e un timer programmabile, esaltato dalla ricerca sul design che permette di ottimizzare l'erogazione dell'acqua nebulizza-

ta con il minimo della dispersione, permettendo così di ridurre al massimo i consumi energetici.

«Credo che gli orti verticali svolgano una triplice funzione», spiega Matteo Sansoni, ideatore del prototipo. «La prima è quella di garantire la sicurezza alimentare - continua - dato che ognuno da Milano a Shanghai con un semplice balcone, una terrazza inutilizzata o anche l'angolo di una stanza può avere frutta e verdure fresche e controllate direttamente. La seconda è quella nutrizionale: l'orto Veve può fornire a una famiglia di quattro persone il fabbisogno giornaliero di vitamine e nutrienti per una dieta sana. Infine riattiva il processo di restituzione del valore al cibo: stando a contatto ogni giorno con ciò che consumiamo impariamo il valore del cibo e impariamo a non sprecare».

A differenza degli orti idroponici che utilizzano una grande quantità d'acqua, un orto aeroponico permette di impiegare poco spazio e non richiede impianti idrici complessi. Basta una presa elettrica e riempire il serbatoio. La start up trentina sta già studiando una versione più avanzata per individuare programmi specifici a seconda degli ortaggi scelti - piante aromatiche, verdure, piante da frutta - e un'applicazione di supporto alla pianificazione delle coltivazioni.



Dispositivo Presentato all'Expo di Milano.
A destra un progetto di orto urbano tecnologico

